



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE
E DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE

LA COMUNITÀ MOLDAVA IN ITALIA

Rapporto annuale sulla presenza dei migranti

Executive Summary



2015

Con l'edizione 2015 dei Rapporti sulle principali Comunità Straniere presenti in Italia, prosegue l'impegno del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a fornire un'informazione istituzionale, corretta ed aggiornata sul fenomeno migratorio, approfondendo le caratteristiche salienti delle prime 15 comunità per numero di presenze.

Questo progetto editoriale, avviato nel 2012 vuole rappresentare uno strumento aggiornato e di pronta utilizzabilità e si inserisce nell'ambito della più ampia strategia perseguita dalla DG dell'Immigrazione e delle Politiche di integrazione, volta a consolidare un rapporto diretto di dialogo e scambio tra istituzioni e migranti.

All'interno dei Rapporti vengono analizzate, attraverso dati provenienti da numerose fonti istituzionali ed amministrative, le principali dimensioni dell'inclusione sociale e lavorativa dei migranti. In particolare vengono proposti i dati statistici più aggiornati relativi alla ricostruzione del fenomeno migratorio nel suo complesso, nonché le caratteristiche socio-demografiche di ogni comunità, la presenza dei minori ed i relativi percorsi di istruzione e formazione, l'inserimento occupazionale, le politiche di welfare ed i processi di integrazione.

Rispetto alle precedenti edizioni, quest'anno l'analisi è stata ulteriormente integrata dedicando un apposito capitolo all'analisi del quadro delle migrazioni in Italia ed in Europa ed al confronto tra le comunità ed approfondendo l'analisi sulla modalità di ricerca di lavoro da parte degli stranieri, sul loro rapporto con servizi per l'impiego, sulla partecipazione sindacale, sull'assistenza sanitaria e l'inclusione finanziaria.

Per questo, un sentito ringraziamento va a tutti gli Enti e le Istituzioni che hanno messo a disposizione i dati alla base dell'analisi realizzata. In particolare si ringraziano il Ministero dell'Interno -Direzione Centrale dei servizi civili per l'immigrazione e l'asilo e Direzione Centrale per i diritti civili, la cittadinanza e le minoranze, il Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca - Direzione Generale per lo Studente, il Ministero della Salute-Direzione Generale della Programmazione sanitaria,, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, l'INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale, l'INAIL, l'ISTAT, Unioncamere,CeSPI, CGIL, CISL e UIL,per la significativa collaborazione realizzata nello scambio e nel trattamento delle informazioni.

I Rapporti annuali relativi alle presenze delle principali Comunità straniere presenti in Italia sono stati elaborati dal progetto *La Mobilità Internazionale del Lavoro*, di Italia Lavoro.

Executive Summary

Comunità Moldava in Italia

Regolarmente soggiornanti al 1° gennaio 2015: 146.654

Uomini: 32,9% Donne: 67,1%.

Minori: 26.047

Settori di attività economica prevalente: Servizi (80%) di cui servizi alla persona 54%

Tasso di disoccupazione 2014: 13,1%

Titolo di studio prevalente: istruzione secondaria di II grado (43,3%)

Acquisizioni di cittadinanza nel 2014: 1.206

Caratteristiche demografiche della comunità

La comunità moldova è al settimo posto nella graduatoria delle nazionalità non comunitarie per numero di cittadini soggiornanti, sono infatti 146.654 i moldavi regolarmente soggiornanti al 1° gennaio 2015, pari al 3,7% del totale dei cittadini non comunitari.

La composizione di genere della comunità risulta maggiormente polarizzata a favore del genere femminile rispetto al complesso dei non comunitari: le donne rappresentano il 67,1% dei cittadini moldavi regolarmente soggiornanti in Italia, gli uomini coprono il residuo 32,9%, mentre le due componenti sono sostanzialmente in equilibrio sul totale dei soggiornanti non comunitari (uomini 51%; donne 49%).

La comunità moldova è anagraficamente più matura rispetto al complesso dei cittadini non comunitari presenti nel Paese. L'età media dei cittadini moldavi è pari a 35 anni, a fronte dei 32 anni rilevati per il complesso della popolazione non comunitaria. La distribuzione per classi d'età evidenzia la prevalenza all'interno della comunità moldova delle classi di età adulte; il 57,8% dei cittadini moldavi presenti in Italia, hanno tra i 30 e i 60 anni, con una elevata presenza di ultra quarantenni per un valore di otto punti percentuali più alto rispetto a quello riscontrato sul totale dei cittadini non comunitari. Solo il 36,4% dei cittadini di origine moldava ha meno di 30 anni e la componente di minore età è pari al 17,8% del totale.

In riferimento alla distribuzione territoriale, quasi 8 cittadini moldavi su 10 risiedono nel Nord Italia: tale area rappresenta la prima meta di destinazione per la comunità moldova, prescelta dal 77,1% degli appartenenti alla comunità, un valore superiore di 14 punti percentuali rispetto a quello riferito al complesso dei cittadini non comunitari presenti nel Paese. Il Veneto raccoglie oltre un quarto delle presenze complessive dei cittadini moldavi, rappresentando la prima regione per numero di presenze (39.760 pari al 27,1% del totale). Fanno seguito altre due regioni del Nord, Emilia Romagna (21,2% delle presenze complessive) e Lombardia (15,5%).

Si avvia il processo di stabilizzazione delle presenze di cittadini moldavi in Italia: nel 2015 il 55,3% dei cittadini moldavi regolarmente soggiornanti è titolare di un permesso per soggiornanti di lungo periodo (+1% rispetto all'anno precedente), mentre il 44,7% dispone di un permesso soggetto ad essere rinnovato. Tali valori percentuali, ancora inferiori rispetto al totale dei cittadini non comunitari presenti nel Paese, sono legati alla storia migratoria della comunità moldova relativamente più recente rispetto ad altre comunità.

Per i cittadini moldavi di più recente ingresso nel Paese, il lavoro e la famiglia sono le prime due motivazioni di soggiorno in Italia. I permessi per motivi di lavoro ammontano a 43.764, pari al 66,8% del totale, mentre i permessi per motivi di famiglia risultano 21.001, pari al 32,1%. Esigua la percentuale di migranti di origine moldava titolari di un permesso di soggiorno legato a motivi di studio: 0,6% a fronte del 3,2% rilevato tra i non

comunitari complessivamente considerati. Il rimanente 0,6% dei permessi è stato rilasciato per altri motivi (asilo, motivi umanitari, cure mediche, etc.)

Tendenze in corso

Se nel corso dell'ultimo anno la presenza complessiva dei cittadini non comunitari risulta in aumento (+1,4%), nel caso della comunità moldova, dopo anni di crescita ininterrotta delle presenze, nel corso dell'ultimo anno si assiste ad un'inversione di tendenza, il numero delle presenze scende da 150.021 presenze al 1° gennaio 2014, a 146.654 al 1° gennaio 2015, con una riduzione di 3.367 unità (-2,2%).

La contrazione delle presenze interessa molte delle comunità straniere anche di recente insediamento nel Paese ed è riconducibile ad una combinazione di più fattori.

In primo luogo, risulta in calo il numero di nuovi ingressi in Italia di cittadini moldavi (-37% tra il 2013 ed il 2014). In particolare si registra un calo rilevante del numero di permessi rilasciati per motivi di lavoro: -140% rispetto all'anno precedente. Anche i nuovi ingressi per il ricongiungimento familiare si confermano, seppur in misura minore, in calo (-24% tra il 2013 ed il 2014).

Aumenta, inoltre, il numero di cittadini moldavi che hanno acquisito la cittadinanza italiana (1.206 nel 2014, +8% rispetto all'anno precedente). Il riconoscimento della cittadinanza italiana comporta un effetto sostitutivo: diminuisce il numero di cittadini non comunitari a favore del numero dei "nuovi" cittadini italiani di origine straniera.

Risulta inoltre in crescita il numero dei cittadini non comunitari che lascia il Paese: secondo le ultime statistiche ufficiali disponibili, nel corso del 2013 oltre 1.500 cittadini moldavi hanno trasferito la propria residenza dall'Italia ad un altro Paese. Dal 2007 al 2013, infatti, aumentano i flussi in uscita: le emigrazioni (sia di cittadini italiani che di stranieri) sono più che raddoppiate, passando da 51 mila a 126 mila. Allo stesso tempo, si contraggono i flussi in entrata: le immigrazioni sono scese da 527 mila unità nel 2007 a 307 mila nel 2013, con un calo del 41,7%.

Minori e percorsi formativi

I minori di origine moldava risultano 26.047 e rappresentano il 2,8% del totale dei minori non comunitari. L'incidenza dei minori sul complesso degli appartenenti alla comunità moldova è pari al 17,8%, un valore sensibilmente inferiore rispetto alla media non comunitaria, pari al 24%.

Gli studenti di origine moldava inseriti nel circuito scolastico italiano nell'anno scolastico 2014/2015 sono 24.865 e rappresentano il 4% della popolazione scolastica non comunitaria.

Quasi un alunno moldavo su due frequenta la scuola dell'infanzia e la scuola primaria. In particolare è iscritto alla scuola primaria il 29% degli alunni moldavi, mentre il 17% frequenta la scuola dell'infanzia. Relativamente elevato il numero di studenti di origine moldava iscritti nelle scuole secondarie: la scuola secondaria di primo grado è frequentata dal 20% degli alunni moldavi e quella di secondo grado dal 34%. Nel confronto con il complesso della popolazione scolastica non comunitaria, la frequenza agli ordini scolastici superiori riguarda il 44% del totale, un valore di circa dieci punti percentuali inferiore a quello rilevato per la comunità di riferimento (54%).

Con riferimento all'istruzione universitaria, nell'anno accademico 2014/2015 gli studenti di nazionalità moldava iscritti in un ateneo italiano risultano 2.241, pari al 4,1% dei 55.154 studenti non comunitari. La comunità moldova, settima per numero di presenze in Italia, risulta la 5° per numero di studenti universitari. Tra gli studenti universitari appartenenti alla comunità in esame, prevale la presenza femminile (1.629 iscritte, pari al 73%) rispetto a quella maschile.

Il numero degli studenti universitari di origine moldava è cresciuto del 14% nel corso degli ultimi cinque anni.

I giovani moldavi tra i 15 e i 29 che non studiano né lavorano (NEET) sono 8.656, pari al 3,4% dei NEET di origine non comunitaria. Rispetto all'anno precedente, il loro numero è diminuito di 2.633 unità, con una contrazione importante pari a -23%. Tra i cittadini moldavi si rileva un tasso di NEET 15-29 anni sensibilmente inferiore rispetto a quello registrato sul complesso della popolazione non comunitaria (-13,1%).

Lavoro e condizione occupazionale

I cittadini di origine moldava sono occupati in gran parte nel settore Terziario, nel quale è impiegato oltre l'80% dei lavoratori della comunità in esame (+3% rispetto al 2013); un valore superiore di 13 punti percentuali rispetto a quello rilevato per il complesso dei cittadini non comunitari (67%). Il comparto industriale assorbe appena il 18,9% dei lavoratori appartenenti alla comunità: nell'Industria in senso stretto è impiegato l'11,2% degli occupati moldavi, mentre il 7,7% lavora nelle Costruzioni (-3% rispetto all'anno precedente). Elemento che caratterizza la comunità in esame è la forte incidenza del settore dei Servizi alla persona in cui è occupato il 54,4% della manodopera moldava, a fronte del 31,3% dei lavoratori non comunitari nel complesso.

Il settore principale di occupazione della comunità moldava è stato tra i meno colpiti dalla crisi economica dell'ultimo lustro e questo ha preservato la comunità dai suoi effetti negativi: il tasso di disoccupazione interno alla comunità in esame è pari a 13,1% nel 2014, un valore inferiore a quello rilevato per il complesso dei migranti non comunitari (17,4%). Nel corso dell'ultimo anno, il tasso di disoccupazione per la comunità in esame è diminuito oltre un punto e mezzo: nel 2013 era pari al 14,7%.

Su 100 migranti di origine moldava in età lavorativa (15 – 64 anni), ben 68 sono occupati, 10 pur cercando un'occupazione, sono disoccupati, mentre 22 non sono in cerca di lavoro.

I lavoratori moldavi che nel 2014 risultano avere un contratto di lavoro dipendente sono oltre 49mila. Si tratta nel 62% dei casi (30mila circa) di lavori a tempo indeterminato, mentre i dipendenti a tempo determinato sono quasi 12.000 e i dipendenti agricoli risultano oltre 4mila. Il peso dei lavoratori moldavi sul totale dei dipendenti non comunitari è limitato e si ferma a un'incidenza del 3,6% sul totale dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato e del 4,8% su quelli a tempo determinato. La presenza dei lavoratori moldavi acquista invece grande importanza nel lavoro domestico: sono infatti quasi 50mila i lavoratori appartenenti alla comunità in questo settore, pari al 45,7% del totale dei lavoratori moldavi e a quasi l'11% dei lavoratori domestici non comunitari.

La comunità in esame risulta poco coinvolta nel settore autonomo, ha solo 4.500 circa titolari di imprese individuali (pari al 1,3% degli imprenditori non comunitari) e solo l'8,5% dei lavoratori moldavi è un lavoratore autonomo. Rispetto all'anno precedente, il numero di imprese individuali a titolarità moldava è aumentato del 6,5% (+269 unità)

Nel corso del 2014 i rapporti di lavoro attivati per cittadini di origine moldava sono stati 46.865 (3.871 in meno rispetto all'anno precedente). Oltre l'80% dei nuovi lavori subordinati e parasubordinati iniziati durante il 2014 da lavoratori moldavi è nel settore dei Servizi. I rapporti di lavoro cessati nel 2014 riguardanti lavoratori moldavi sono 48.381. Il saldo tra assunzioni e cessazioni è positivo e pari a 1.516 unità.

Nel 2013 sono stati 2.670 i cittadini moldavi coinvolti in infortuni sul lavoro, pari al 0,4% del totale degli incidenti denunciati nell'anno e al 3,8% degli infortuni riguardanti cittadini di origine non comunitaria. La comunità moldava risulta la sesta tra quelle non comunitarie per numero di infortuni sul lavoro. Pur nella gravità dei valori assoluti rappresentati, il numero di incidenti occorsi ai lavoratori nati in Moldavia risulta in diminuzione, passando da 2.850 del 2010 a 2.670 del 2013 (-6,3%)

Oltre 22mila lavoratori moldavi hanno beneficiato nel corso del 2014 di una forma di indennità di disoccupazione: la principale forma di sostegno al reddito è stata l'Assicurazione sociale per l'Impiego, che è stata riconosciuta a 16.680 lavoratori moldavi, con una incidenza rispetto al totale dei percettori non comunitari pari al 14% circa. La seconda categoria è la Mini Aspi con 3.836 beneficiari moldavi, pari al 9% del totale non comunitari. Le donne risultano le principali beneficiarie delle due forme di indennità, con incidenza che oscilla dal 72% nel caso di Mini Aspi ed l'81% nel caso di ASPI.

In caso di sospensione o riduzione dell'attività produttiva, lo Stato riconosce ulteriori forme di integrazione salariale: la cassa integrazione guadagni ordinaria o straordinaria. Nel corso del 2014 ne hanno beneficiato complessivamente 1.134.799 lavoratori, di questi 95.741 erano cittadini non comunitari, pari all'8,4% del totale. I lavoratori moldavi beneficiari di CIGO e CIGS sono stati complessivamente 3.151.

Condizioni socioeconomiche

Il livello di istruzione dei lavoratori moldavi è mediamente più alto rispetto a quello dei lavoratori non comunitari complessivamente considerati: il 63,3% dei lavoratori appartenenti alla comunità possiede un diploma o un titolo universitario, a fronte di una media tra i non comunitari del 47,7%.

Solo poco più del 30% dei lavoratori dipendenti di origine moldava percepisce un reddito mensile superiore ai 1.000 euro, un valore inferiore di otto punti percentuali a quello registrato sul complesso dei lavoratori non comunitari. Per i lavoratori moldavi, le prime due classi di reddito, sono quella tra i 751 e 1.000 euro in cui ricade il 35,1% degli occupati dipendenti della comunità e quella tra i 501 e 750 euro, che interessa il 21,1% dei lavoratori moldavi.

L'ammontare complessivo delle rimesse in uscita dal nostro Paese nel 2014 supera i 4 miliardi di euro. La Moldova rappresenta la quindicesima destinazione delle rimesse partite dall'Italia nel 2014, con 85 milioni di euro inviati, pari al 2% del totale delle rimesse in uscita (+ 9 milioni rispetto al 2013).

Sebbene ancora al di sotto della media rilevata sulla popolazione italiana (83% della popolazione adulta titolare di un conto corrente) l'indice di bancarizzazione della popolazione immigrata risulta tra il 2010 ed il 2013 in sensibile crescita: si è passati infatti dal 61,2% al 74,3% della popolazione adulta di origine straniera titolare di un conto corrente. La comunità moldava mostra un indice di bancarizzazione lievemente inferiore alla media: la percentuale di titolari di un conto corrente sulla relativa popolazione adulta è infatti pari al 78,3%.

Analizzando l'accesso alle misure di assistenza sociale, la comunità moldava fa rilevare una bassa partecipazione in termini assoluti, tra i beneficiari di tutte le forme di assistenza alle famiglie. Nel corso del 2014, 11.500 mila cittadini Moldavi hanno beneficiato di assegni al nucleo familiare, con un'incidenza sul complesso dei non comunitari pari al 3,5%. Il numero di beneficiarie di indennità di maternità con cittadinanza moldava, nel 2014, è pari a 2.557, pari al 8,2% delle beneficiarie non comunitarie. In riferimento al congedo parentale, a beneficiare di tale misura nel corso del 2014 sono stati anche 814 cittadini moldavi, pari al 5,2% dei non comunitari.

Le prestazioni assistenziali erogate agli appartenenti alla comunità alla fine del 2014 sono state 1.043, pari al 2% delle prestazioni erogate a cittadini non comunitari. Si tratta, in più della metà dei casi, di pensioni di invalidità, circa un terzo sono le indennità di accompagnamento, mentre gli assegni sociali coprono il restante 16%.

Nel corso del 2014 sono stati poco più di 421 mila i ricoveri ospedalieri che hanno riguardato cittadini non comunitari, pari al 4,1% dei ricoveri effettuati durante l'anno. Tra il 2010 ed il 2014 i ricoveri ospedalieri di cittadini non comunitari sono calati complessivamente del 3,2% passando da 435.609 a 421.554. In riferimento alla comunità moldava si registrano 16.816 ricoveri nel corso del 2014, pari al 4,0% del totale dei ricoveri inerenti cittadini non comunitari. In 12.905 casi si è trattato di ricoveri relativi a donne appartenenti alla comunità, mentre 3.911 sono stati i ricoveri per cittadini moldavi di genere maschile.

Risulta in progressivo aumento il numero di matrimoni tra cittadini italiani e non comunitari. Secondo gli ultimi dati disponibili, tra il 1996 ed il 2013 i matrimoni di coppie miste sono quasi raddoppiate, passando da 9.875 a 18.273, tanto che la loro incidenza sul complesso dei matrimoni è passata dal 3,5% al 9,4%. Facendo riferimento alla comunità in esame, su 1.113 matrimoni celebrati nel 2013 in cui almeno un coniuge sia di nazionalità moldava, prevalgono quelli celebrati tra un marito italiano ed una moglie moldava (66,8%). Solo l'1,6% del totale riguarda una cittadina italiana ed uno sposo moldavo, mentre il residuo 31,5% riguarda coniugi entrambi stranieri.

Nel periodo compreso tra il 2010 ed il 2014, il numero di concessioni di cittadinanza a favore dei cittadini non comunitari per matrimonio o residenza ha visto una crescita del 121%, passando da 35.217 a 77.749. La comunità moldova, con 1.206 concessioni nel 2014 risulta la undicesima comunità per numero di concessioni di cittadinanza, con un trend di crescita tra il 2010 e il 2014 pari a + 71,6%.

Sebbene ancora al di sotto della media rilevata sulla popolazione italiana (83% della popolazione adulta titolare di un conto corrente) l'indice di bancarizzazione della popolazione immigrata risulta tra il 2010 ed il 2013 in sensibile crescita: si è passati infatti dal 61,2% al 74,3% della popolazione adulta di origine straniera titolare di un conto corrente. La comunità moldova mostra un indice di bancarizzazione di poco superiore della media: la percentuale di titolari di un conto corrente sulla relativa popolazione adulta è infatti pari al 78,3%.

